

ROMA



Antonello Anappo

Arvalia | Guida turistica

*Itinerari storici, archeologici e naturalistici nell'XI Municipio di Roma
nell'Anno Santo del Giubileo della Misericordia*



Sommario

2

Introduzione

La Francigena del Mare 3



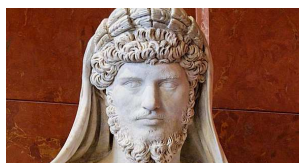
Agro Romano

Ponte Galeria 4
Città dei Ragazzi 4
Somaioli 4
Mezzocammino 4
Castello della Magliana 5



Magliana Vecchia

La Via dei Martiri 6
Tempio degli Arvali 6
Catacombe di Generosa 7



Riserve naturali

Nuovo Corviale 8
Casetta Mattei 8
Tenuta dei Massimi 8
Valle dei Casali 8
Trullo 9
Parrocchietta 9



Portuense

Forte Portuense 10
Villa Bonelli 11
Drugstore-Vigna Pia 11



Magliana

Santo Volto 12
Parco Tevere 12
Borgata Petrelli 12
Torre Righetti 12
Santa Passera 13



Marconi

Via Campana 14
Mira Lanza 14
Battello sul Tevere 14



Giubileo

S. Paolo 14
S. Giovanni 15
S. Maria Maggiore 15
S. Pietro 15



Legenda dei simboli:

- 1** destinazione turistica
- IT1** itinerario 1 (pedonale)
- IT2** itinerario 2 (trekking)
- IT3** itinerario 3 (ciclabile)
- C1** cammino giubilare
- A1** rif. alla cartina di p. 16
- P** parcheggio
- ♿** accesso disabilità
- ☎** contatto telefonico
- 🕒** orari di visita
- 📄** informazioni utili
- prosegue...
- Dev.** deviazione
- 📷** rinvio a fotografia
- ✝** luogo di culto
- 🚉** stazione
- 🚢** imbarco
- 🚌** trasbordo su bus



Arvalia | Guida turistica

© 2016 Antonello Anappo

Hanno collaborato: Pavlos Dikaos, Francesco Gennari, Elena Giumbini, Giuseppe Pomponi, Sara Sasso e Daniela Urbinati del Servizio Civile Nazionale (progetto CESV - Forum Ambientalista - Municipio XI)

Editore: Municipio Roma XI Arvalia-Portuense, via C. Montalcini, 1 - 00149 Roma

Stampa: IVAC, via di Villa Bonelli, 14 - 00149 Roma. Progetto e realizzazione grafica: Corrado Ercoli

Questo lavoro è dedicato a Emilio Venditti, pioniere portuense.

La Francigena del Mare

di **Maurizio Veloccia**

Presidente Municipio Roma XI Arvalia-Portuense

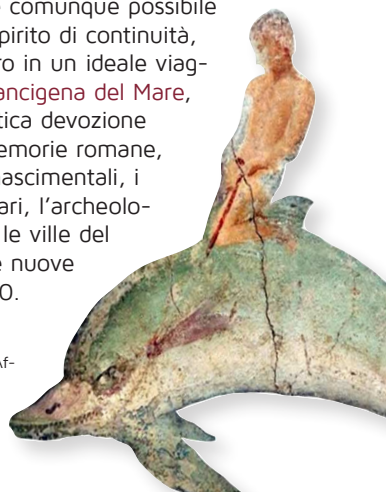
In questi anni abbiamo lavorato con grande impegno per far conoscere la storia del territorio e valorizzare i monumenti presenti. Uno dei più importanti risultati raggiunti è stato nel 2014 la creazione del **Sistema municipale dei siti archeologici, storici e paesistici**, vale a dire l'individuazione di percorsi di visita e la programmazione di un calendario annuale di aperture gratuite, consultabile sul sito internet e la pagina Facebook municipali. Questa esperienza ha riscosso subito grande consenso e partecipazione; è stata riproposta nel 2015 e continua nel 2016. Ci siamo impegnati in questa direzione perché siamo convinti che è importante far maturare, fra quanti vivono nei nostri quartieri, una mentalità attenta al patrimonio artistico presente, per promuovere la nascita di una memoria collettiva e la costruzione di un senso di appartenenza alla **Comunità municipale**. Dobbiamo evitare che il grande sviluppo urbanistico avvenuto in passato trasformi i quartieri in luoghi indistinti, ne cancelli la storia, le tradizioni, l'identità.

In questo nostro percorso abbiamo voluto inserire questa guida – curata per conto del Municipio da Antonello Anappo, da tutti riconosciuto come il più attento e appassionato conoscitore del territorio –, che vuole ricollegare i nostri territori ai temi dell'Anno Santo straordinario indetto da Papa Francesco. Storicamente infatti, accanto alla millenaria Via Francigena, che dal Nord Europa portava i pellegrini alla Tomba di Pietro lungo rotte di terra, esisteva **un'altra Francigena**, che dal mare raggiungeva la stessa destinazione risalendo il corso del Tevere e l'antica **Via**

Portuensis. Questa guida vuole essere perciò uno strumento non solo bello, ma utile e concreto, che, calcando idealmente i passi dei **viandanti del mare**, accompagni cittadini e pellegrini di oggi nella scoperta del territorio della Via Portuense nell'XI Municipio di Roma. A partire da Ponte Galeria sono disponibili tre diversi itinerari – uno **pedonale**, uno di **trekking** e uno **ciclabile** –, pensati per altrettante tipologie di viaggiatori.

Questa guida ha un'altra importante peculiarità: segnala opportunamente i trasbordi su bus e rotaia, creando una rete di **mobilità sostenibile** e alternativa al mezzo privato, utilizzabile anche per i piccoli spostamenti di tutti i giorni. Ne scopriremo così, o riscopriremo, il gusto del camminare tra quartiere e quartiere, e di un **turismo lento** con 24 soste ravvicinate, accompagnate dal conversare con i compagni di viaggio e – perché no? – dal ristoro nelle tipiche osterie. Siamo convinti di aver realizzato una guida essenziale e utile, in grado di presentare il nostro territorio in maniera assolutamente originale, in cui, pur nella sua complessità e articolazione, è comunque possibile respirare uno spirito di continuità, che lega fra loro in un ideale viaggio lungo la **Francigena del Mare**, i luoghi dell'antica devozione popolare, le memorie romane, le residenze rinascimentali, i complessi militari, l'archeologia industriale, le ville del Novecento e le nuove chiese del 2000.

Portunus, genio della navigazione fluviale (Affreschi di Pietra Papa, Museo Nazionale Romano)



Agro Romano

1 Ponte Galeria

IT1 E1 Stazione ② → v. Portuense ☎ 06 65000232 ① alba-tramonto

Ponte Galeria non nasce da una pianificazione urbanistica, ma dalla sua posizione di crocevia nell'Agro Romano: punto di incontro tra Tevere, terra e mare nel **Pleistocene**; tra Fenici, Greci ed Etruschi che commerciavano il sale; tra **Via Campana** e **Via Portuensis** per i Romani. Nell'Alto Medioevo la masseria fortificata di Papa



Condotta medica (foto F. Abatelli)

Adriano era l'ultimo avamposto contro i Saraceni. Arriviamo via treno in **Stazione Ponte Galeria** (1878, in diramazione fra Dorsale Tirrenica e linea per Fiumicino). Percorriamo a piedi v. Portuense e incontriamo uno a uno gli edifici primonovecenteschi, razionalisti e moderni della piccola frazione: Carabinieri, Posta, Caseggio Ferrovieri. Dal calvaferrovia osserviamo la rete di 14 bunker (1943) a protezione dello scalo merci, quindi bussiamo alla porta della Pro loco alla ex Dogana. Visitiamo **† S. Maria di Porto** (1965), un moderno santuario che conserva le memorie antiche della **Chiesuola della Santissima Eucaristia** (XVII sec.).

Sostiamo alla Condotta medica, quindi ripartiamo verso **C2 Città Ragazzi**, o cappella **† Piana del Sole** (v. Sabbadino 72), **IT2** o **IT3** ■

3 Somaini

IT1 C4 v. Portuense 956 ☎ 06 4820162 ① su richiesta ① proprietà privata

Col bus 701. Lasciamoci sorprendere da un paesino del Nord-est italiano nel cuore della campagna romana. Nel 1930 il senatore Somaini guidò 90 famiglie venete nella bonifica di 600 ettari malsani sui due lati della Portuense e nella conduzione comunitaria del latifondo (grano, ortaggi, bovini da carne e latte). Il borgo si compone di case coloniche, stalle, fienili, capannoni, silos, e non mancano scuola, chiesetta **† S. Francesco Saverio** e nobili preesistenze (Castello Mattei). Gli

S. Francesco Saverio: il campanile

anziani parlano ancora il grazioso dialetto veneto.

→ **C5 Ten. Massimi** ■

2 Città Ragazzi

L'ingresso (foto ONCR)

IT1 C2 ② → I.go C. Ragazzi ☎ 06 656651 ① su richiesta

Il bus 808 ci porta nella **città dell'utopia**, dove bambini e adolescenti disagiati si preparano a inserirsi in maniera responsabile nella società. Il fondatore monsignor Patrick Carroll Abbing ne iniziò la costruzione nel 1953. Intorno alla piazza si dispongono oggi i vari edifici dell'«Autogoverno cittadino»: Assemblea, Scuola, Refettorio, Banca e cappella **† S. Giuda Taddeo**. A nord e a sud si trovano i due dormitori: **Quartiere giardino** per i piccoli e **Quartiere industriale** per i più grandi, con manifatture, laboratori e campi agricoli. Nel Bazar si possono fare acquisti in moneta locale, lo **scudo** ■

Mezzocammino

4

IT3 E1-F5 ② P. Galeria → Ponte Mezzocammino ☎ 06 69615333 ① lunga percorrenza: scorta d'acqua e pranzo al sacco

Lasciamo P. Galeria da v. Allievi ed entriamo in mountain bike sulla **strada bianca** lungo l'argine del Tevere, nella riserva naturale statale del Litorale Romano (istituita nel 1996).

Fiume, golene, canali artificiali e sistema ambientale delle pianure di bonifica riempiranno i nostri occhi. Sostiamo per un pic nic agli **F5 Stagni**, nella vecchia ansa del Tevere rettificata sotto il fascismo: che spettacolo il volteggio degli aironi e il gracidiare delle rane! Superiamo il Ponte monumentale (1938, 15 campate x 385 m) e siamo in ciclabile urbana.

Dritto fino a **C8 Parco Tevere** ■

5 Castello della Magliana

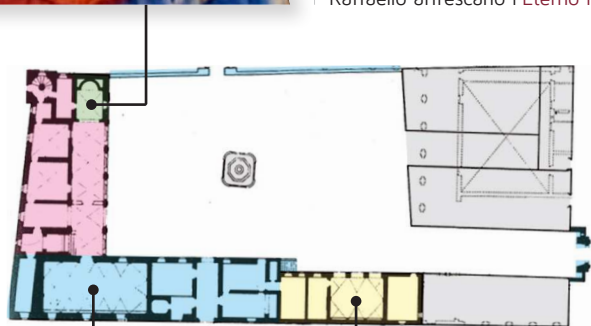
IT2 D6 v. Morselli 13 06-655961 aperture mensili

Da **E5** **Stazione Muratella** raggiungiamo il millenario Castello della Magliana. Le più antiche notizie attestano un **Palatium** e la chiesina **Sancti Johanni de Maliana** già dal 1018, ma è solo da metà XV sec. che il sito è meta di alti porporati: nel 1460 il card. For-
teguerri inaugura la tradizione di bat-



L'Eterno Padre benedice

tute di caccia e festini, che proseguono con il card. Riario e suo zio Papa Sisto IV. Il successore Innocenzo VIII edifica il **Palazzetto** **1** dal portico a tre archi con volte a crociera. Il periodo di massimo splendore inizia con Giulio II e prosegue sotto Leone X. La dimora campestre assume nobili caratteri, e il Sangallo la circonda con una cinta merlata **2**. Uno scalone ci porta al **Salone delle Muse** **3**. Qui Michelangelo, Raffaello, Machiavelli e Guicciardini animavano il cenacolo di Papa Leone e consumavano pranzi da 60 portate. Il Bramante prosegue il cantiere: realizza il portico, la **Loggia** **4** e la cappella **† S. Giovanni Battista**. Nell'abside allievi di Raffaello affrescano l'**Eterno Pa-**



3 Il Salone delle Muse, ritrovo di artisti e letterati



1 Palazzetto di Innocenzo VIII (attrib. arch. Jacopo da Pietrasanta)



4 Loggia papale (olio su tela)



Giulio II della Rovere (1503-13)



Leone X Medici (1513-21)

dre benedice (opere minori: **Annunciazione**, **Visitazione** e **Martirio di S. Cecilia**). Nel XVI sec. la malaria segna il declino: la rinascita nel 1959, quando lo SMOM acquista e restaura il complesso.

Riprendiamo il treno, verso la **D6 Via dei Martiri** ■



2 Cinto merlato del Sangallo

Apollo e Muse (Gerino Gerini, part.). La danza delle dee delle arti dichiara la fine del Medioevo e l'inizio del Rinascimento



Il cammino di S. Beatrice

6 La Via dei Martiri

IT2 D6 p. Madonna Pompei
→ Catacombe ☎ 349 7930661
🕒 alba-tramonto ⓘ scale

Dalla **Stazione Magliana** (1859) entriamo nell'austera **Madonna di Pompei** (1908), a navata unica con abside quadrangolare. All'esterno, il Memoriale del Gemellaggio (1982) apre il **Cammino di Beatrice**, un percorso devozionale dedicato ai Martiri Portuensi e al legame di fede tra la Magliana e la città di Fulda (Germania), che



Madonna di Pompei, foto d'epoca



Beatrice



Simplicio



Faustino

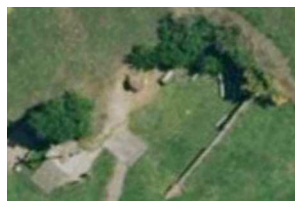


Rufo

ne conserva le reliquie. I fratelli Simplicio e Faustino conobbero il martirio per annegamento al tempo di Diocleziano (303). Le loro salme, sospinte dalla corrente, si arenarono alla Magliana: qui una terza sorella, Beatrice, salita «la paurosa via entro sentieri del bosco», le seppellì «entro spelonche arenarie al camicello della cristiana Generosa» (le Catacombe di Generosa). Beatrice seguì poco dopo lo stesso destino, e così anche Rufo, loro carnefice. Nel 382 vi è eretta «ad corpus» la **† Basilica di Papa Damaso**: ne rimane l'abside, con **introitus ad Martyres** e **fenestella confessio-**

nis. Le spoglie dei Martiri giunsero in Germania nell'VIII sec. al seguito di S. Bonifacio.

Entriamo nelle **C7 Catacombe di Generosa**. Dev.: **C6 † Martiri Portuensi** (2007 arch. Sampaolo, v. Chiusdino 16), → **IT1** ■



Le rovine della Basilica di Papa Damaso

7 Tempio Arvali

IT2 D7 v. Tempio Arvali 27
☎ 349 7930661 🕒 su richiesta
ⓘ non musealizzato

Agosto, nella sua opera di pacificazione dell'Impero, riportò in auge i **Fratres Arvales**, il più antico collegio sacerdotale



di Roma, e nominò confratelli (**fratres**) i suoi più accesi nemici, ponendo se stesso a loro capo (**Magister**). A Tiberio si deve la riedificazione del **Tempio degli Arvali**, su pianta circolare: è oggi l'unico edificio visibile di un complesso santuario, circondato dal **Lucus** (bosco sacro) e attraversato dalla **Via Campana**. Vi si trovavano altri 4 luoghi di culto (Tempio di Fortuna, **Cæsareum**, **Tetrastylum**, un'ara) e 3 edifici civili: **Balneum** (terme), alloggi e circo gladiatorio.

Proseguiamo verso

C7 Trullo ■



FRATELLI DI ROMOLO — Plinio racconta che dal matrimonio tra **Acca** e **Faustolo** nacquero 11 figli, cui si aggiunsero i gemellini **Romolo** e **Remo**, abbandonati lungo il Tevere. Romolo, divenuto adulto e fondatore l'Urbe, elevò riconoscendo la nutrice al rango di divinità, con il nome di **Acca Larentia**, e formò con gli 11 fratelli il sodalizio dei **Fratres Arvales**. Essi presiedevano al culto di **Dia**, la dea-madre che fa maturare le messi in rigogliosi raccolti. Durante i riti indossavano un copricapo bianco coronato di spighe, sacrificando un toro, un maiale e una pecora. Il loro **Carmen** recitava: «Spiriti, dateci forza! Se i devastatori ci minacceranno Marte il guerriero li fermerà! Seduto sul confine veglierà la nostra terra».



Andrea Saracini, ricostruzione 3D del **Tempio**

L'**Antefissa**, oggi simbolo dell'XI Municipio

8 Catacombe di Generosa

IT2 C7 v. Catacombe Generosa 41 ☎ 349 7930661 🕒 aperture mensile ① ambienti angusti, scheletri

Da un moderno casotto in mattoni entriamo nella **Spelonca magna** ①, una grotta appartenente alla fase di utilizzo più antico, come cava di tufo.

Dal 303, a seguito della sepoltura dei Martiri Portuensi, il sito diventa un **cimitero catacombale** cristiano, che prende il nome dalla proprietaria, la Matrona

Affresco del **Buon Pastore**, nell'Arcosolio di Generosa

Generosa. Nella sua tomba ad arcosolio è raffigurato a fresco il **Buon Pastore**, rappresentazione simbolica del messaggio cristiano che guida la comunità dei credenti. Da uno stretto diverticolo ci affacciamo nella **Camera etrusca**, ed entriamo nella **Tomba dei Martiri** ②, con le due **cripte**. L'affresco della **Coronatio Martyrum** ③ (682) raffigura frontalmente i martiri Beatrice, Simplicio, Faustino e Rufiniano, con al centro il **Cristo giudice** nell'atto di consegnare la **corona** della vita eterna.

Entriamo quindi nel reticolo delle gallerie cimiteriali ④ vere e proprie, anguste e irregolari,

poste su un unico livello. I loculi sono posti orizzontalmente in tre o quattro ordini. I defunti erano privi di corredo: i corpi erano avvolti in un semplice sudario e chiusi con tegole di terracotta. Sono rare le epigrafi e le incisioni simboliche (la colomba, il cristogramma **chi-ro**, l'ΑΩ); più abbondanti i **graffiti mnemonici** (combinazioni di asticelle, segni e piccoli cerchi). La percorrenza sviluppa un circuito: superati una serie di diverticoli ciechi (tra

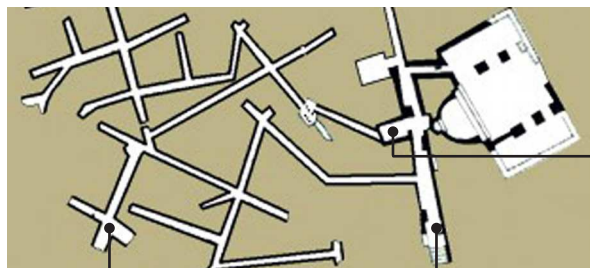
essi: **Cimitero degli Infanti** e **Galleria dei francesi**) siamo nuovamente all'ingresso.

Scendiamo al **C7 Trullo** da v. Fulda ■

③ Affresco della **Coronatio Martyrum**, nella tomba dei Martiri



Il **Casale municipale** accoglie visitatori e pellegrini

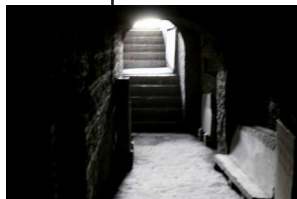


② La Tomba dei Martiri

L'**Ingresso moderno**, con la croce votiva in acciaio



④ Le **Gallerie cimiteriali** sviluppano una superficie di 2600 mq



① **Spelonca Magna**, la galleria più ampia di tutto il complesso catacombale



Le riserve naturali

8

9 Corviale

IT1 B5 v. Mazzacurati 71 ☎ 06 65678224 ☼ alba-tramonto ① case: sii silenzioso!

Serpentone, palazzone, kilometro, grattacielo sdraiato. Tanti nomi per questo edificio residenziale pubblico lungo 986 m: in pratica una città, simbolo di un'utopia incompiuta e delle contraddizioni di Roma. L'Aula Petroselli e il Mi-



treo ci accolgono mostrando ciò che Corviale avrebbe dovuto essere: un sistema integrato di case, servizi, laboratori e verde. La pianificazione comincia nel 1972 su commessa IACP: l'arch. Mario Fiorentino si ispira al **Primo razionalismo**, innovando le **Unités d'habitation** di Le Corbusier. Entriamo dalla passerella sopraelevata. L'edificio, in cemento armato e pannelli prefabbricati, si sviluppa su 5 lotti e 4 torri-scala, per 9 piani. Le prime case sono consegnate nel 1982: seguono occupazioni, degrado e un lungo cammino di riqualificazione. Corviale oggi è spazi comuni curati e un tessuto di luoghi dell'accoglienza senza pari.

Dall'Anfiteatro procediamo verso **B5 Casetta Mattei** o torniamo in Biblioteca (dev.: **B5 + S. Paolo d. Croce**, 1983 arch. Canino). Sulla Portuense: **B6 + Divin Maestro** e **+ Don Guanella** (→ **IT2**), quindi **B7 Parrocchietta** ■

11 Tenuta Massimi

IT1 C5 ☎ v. Portuense 863, bus 701 ☎ 06 6550684 ☼ alba-tramonto ① luogo isolato, fauna selvatica

Dalla locanda su v. Fosso d. Magliana percorriamo il sentiero lungo il Rio Magliana. Il paesaggio è scandito da dolci rilievi incisi dal reticolo idrografico. Vaste pianure a grano e pascolo si alternano a colline e vallette coperte da formazioni boschive (**quercia-sughera**, **leccio**, **roverella**; nel sottobosco **pungitopo** e **ciclamini**). È possibile incontrare ricci, volpi e donnole. L'avifauna annovera gheppi, poiane, barbagianni, storni e vari passeriformi. Ma il re della tenuta è il **nibbio bruno**, rapace africano migratore e nidificante: la sua apertura alare raggiunge i 150 cm.

→ **B5 Corviale** ■



Mela al Ponte Pisano
(A. Santilli, acrilico)

10 Casetta Mattei

Villa York (foto VdC)

IT1 B5-A6 ☎ da l.go Trentacoste ① tratto iniziale isolato

Dall'Anfiteatro di Corviale percorriamo il sentiero di fondovalle (**orti urbani**) e quello di crinale (**filari di eucalipti**) in Tenuta Massimi. Il parco di v. Vela ci porta a Casetta Mattei: il fondo apparteneva ai Mattei dal 1527, ma era poco più che boscaglia e briganti. Nel 1802 la conversione agricola: la vita dei coloni era durissima e «quelli che non si ammalavano di malaria erano soliti fuggire» (Tomassetti). Raggiungiamo **Forte Bravetta** (1877, parco) e la chiesa di **S. Agata** (XII sec.) a **Villa York** (1647, arch. Pietro Paolo Drei, chiusa).

Indietro verso la moderna **B6 + S. Girolamo** (arch. Fornari) e la Portuense ■

Giardino Frutti perduti (foto P. Dikaalos)

12 Valle dei Casali

IT1 B6 ☎ v. Martuzzi ☎ 06 69615333 ☼ su richiesta ① pollini stagionali

Percorriamo v. Affogalasino, il cui nome evoca il martirio per annegamento dei primi cristiani, e entriamo in riserva Valle dei Casali (1997, 466 ettari). Su v. d. Martuzzi visitiamo il **Giardino dei frutti perduti**, un frutteto didattico con varietà locali di fico, mandorlo, susino, pesco, pero, melo, melograno, ciliegio, nespolo, sorbo, gelso e giuggiolo: esse rischiano di sparire, soppiantate da varietà più resistenti o con frutti più grandi e abbondanti. Ci affacciamo su **Villa Serenella** e, nella skyline della valle, scorgiamo a sud il convento delle **+ Mantellate** e a nord i casali di **Vicolo del Conte**.

→ **B7 Parrocchietta** ■



13 Trullo

IT2 C7 da v. Campagnatico

☎ 06 65793133

🕒 alba-tramonto

Nel 1939, nell'imminenza della guerra, il fascismo richiama in patria gli Italiani all'estero, e commissiona agli architetti Nicolini e Nicolosi una borgata di «case popolarissime» per accoglierli. In soli 8 mesi la **Borgata Costanzo Ciano** ❶ è pronta: ne iniziamo la scoperta dal Giardino Cicetti, su cui campeggiano oggi

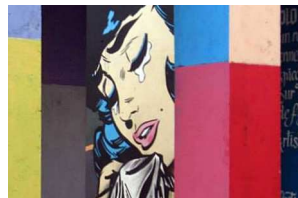
❸ **S. Raffaele Arcangelo**, 1957 arch. Rossi (foto S. Galeano)



❶ **Borgata Ciano**, il V lotto (E. Altan, foto d'epoca)

variopinti **muraless** ❷. Camminiamo verso la **† S. Raffaele** ❸ e la Scuola Collodi. Da v. Sarzana entriamo nei lotti squadrati. Questi fabbricati semi-intensivi di case di ringhiera intervallati da orti collettivi delusero profondamente Mussolini, che li definì «più caserme che case». Proseguiamo verso il Monumento ai Caduti. Il suggestivo attraversamento del Mercato coperto ci porta a v. Monte d. Capre 23: visitiamo la **Rectaflex** ❹, dove si producevano macchine fotografiche (1946).

→ **IT1** o saliamo verso **D7 Torre Righetti** (su v. Montecucco: **C7** **† Ancelle Cristo Re**). Su v. Imbrecciato (dev. **C8-C7**) tre cappelline: **† Lasalle**, **† F. Policarpo** e **† Serve d. Poveri** ■



❷ **Nina**, icona pop del Trullo (writer Solo 2015, foto N. Ligresti)

❹ **Rectaflex**. Le reflex attuali utilizzano una tecnologia "made in Trullo"



14 Parrocchietta

IT1 B7 v. Casaletto → v. le Newton ☎ 06 49236331

🕒 h 8-13 e 15-17, giov. chiuso

Nel 1772 le parrocchie di S. Maria e S. Cecilia in Trastevere si contendono furiosamente il possesso dei ricchi vigneti portuensi. Pio VI, chiamato a dirimere la controversia, è



❶ Il **Casaletto**, 1772



❷ 2^a **chiesa**, 1853 arch. Carnevari

salomonico: costituisce le vigne in una nuova **piccola parrocchia** del tutto autonoma: la «Parrocchietta». La prima sede parrocchiale, il «Casaletto» ❶ è alle spalle della seconda chiesa ❷, affacciata sulla Portuense; la terza (attuale) è su v. d. Casaletto 691: **† S. Maria e S. Giuseppe** ❸, con monastero e chiostro.

Da v. Santarelli scendiamo al cimitero ❹ del 1855, dalle «lapi di parlanti»: la zappatrice, l'immigrato, il capo d'azienda, il maestro, l'agronomo – ma anche l'innamorato, il pazzo, il terremoto – ne sono i personaggi più popolari. L'aggettivo «romano» accanto al nome denotava polemicamente la



❹ Una **Spoon River portuense**. Come nel componimento di E. Lee Masters, le loquaci epigrafi tombali compongono il vivido ritratto di una comunità

fedeltà al Papà-Re. La malaria è testimoniata dagli epigrammi della vecchia dura a morire, il malato di febbre quartana, l'agricolo laborioso. I lutti della Grande guerra aggiungono le storie del combattente d'Africa, il bersagliere, l'aviatore.

Segue: **B8 Forte Portuense** ■



❸ La 3^a **chiesa**, 1933 architetti Rossi & Fornari

Portuense

15 Forte Portuense

IT1 B8 v. Portuense 545

☎ 06 69615333 ⌚ 3° sab. del mese h 10,30 ① torcia elettrica

Nel 1871 l'Italia è unita e Roma è Capitale. Ma due giganti della Storia hanno idee diverse su come difenderla: Depretis vuole il **Campo trincerato** (15 forti a 3 km uno dall'altro, uniti da una trincea di 40 km); Garibaldi li giudica inutili e costosi: «Solo le borse degli appaltatori saranno fortificate!».



Giuseppe Garibaldi
(1807-1882)



Agostino Depretis
(1813-1887)

Prevale Depretis e la costruzione inizia. Forte Portuense (1877, arch. Luigi Garavaglia) è ricavato dallo sbancamento e traforo della **Collina degli Irlandesi**, su pianta poligonale con fossato asciutto (4,5 ettari). Entriamo dal ponte levatoio con ingresso corazzato ① e dopo ¼ di galleria anulare ci ritroviamo in **piazza d'armi** ②, dedicata alle esercitazioni e adunanze.

Le murature esposte al «fronte di fuoco» (a sud-ovest: la direttrice d'attacco) sono spesse e progettate per resistere al cannoneggiamento, con scarpa inclinata e inerbita; quelle sul «fronte di gola» (rivolte alla città)

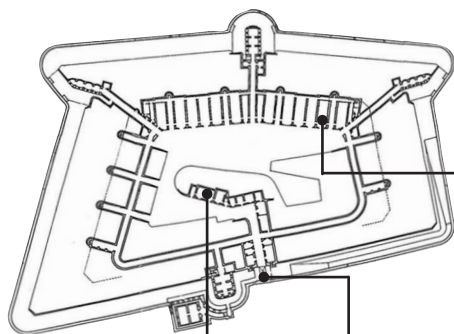
② **Piazza d'armi** (Paola Salvini, acrilico)

hanno ordinati prospetti verticali con serie di arcate dai marcapiani in travertino e laterizi fini. Entriamo nel **quartiere d'armi**, una caserma sotterranea che poteva ospitare 700 tra fanti e artiglieri in 10 camerate ③. Alle estremità sono presenti: **ridotte**, polveriere, **casematte** e **caponiera** ④. Due piani di scale danno accesso a spalti e **cannoniere**. Il comandante risiedeva nella **Traversa** ⑤. La Storia ha dato ragione a Depretis: la Francia, impressionata dal clamore intorno ai forti, rinunciò all'invasione.

Proseguiamo su **A8 Drugstore-Vigna Pia** o dev. su **† S. Silvia** o **IT2** ■



S. Silvia, 1966
arch. Fornari



③ **Camerate di fanteria**

④ La **Caponiera** è un corpo esterno a protezione dell'ingresso



⑤ **Traversa**. Ospitava il Comando, Infermeria, Dispensa e Cucine



① **Ingresso corazzato**: vi si accede dal ponte levatoio

16 Villa Bonelli

IT2 C8-B8 ① v. Miglioli → v. Montalcini → Parco Ruspoli ☎ 06 69615333
⌚ alba-tramonto

Dal sottopasso della  **Stazione Villa Bonelli** risaliamo su v. Vigna Due torri verso **† Nostra Signora di Valme** ①, ispirata al santuario spagnolo di Dos Hermanas. «Val me!» è il grido di battaglia della **Reconquista** al tempo dei Mori e significa «Dammi forza!». Incontriamo in le tre ville monumentali dell'arch. Clemente Busiri-Vici: Villa Soraya (appartenuta all'ultima regina di Persia), La Vignarola e Villa Bonelli ② (con parco pubblico). L'edificio principale (1818) viene acquistato nel 1925 dall'agronomo Michelangelo

Bonelli (1896-1961), già proprietario della paludosa Tenuta Pian Due torri. La bonifica di Bonelli avrà del prodigioso: prosciuga le acque stagnanti con idrovore di sua invenzione e irriga l'arida collina. La valle si copre di carciofi e ortaggi e nel pendio prosperano vigna e frutteto. Busiri-Vici reinventa la dimora gentilizia, e addolcisce il parco con terrazze, fontane e nobili alberature. Negli Anni Ottanta la villa passa al Comune, che ne fa la sede municipale.

Al ritorno: passeggiata di Vigna Due torri, dev. su **IT1** o prosiegua nel Parco Ruspoli verso **B8 S. Passera**. Sulla

via: **† Ancelle della Carità**, **† Sacro Cuore** e **† Sacra Famiglia** ③; Istituto Vigna Pia ■

Villa Bonelli, casa municipale e parco (olio su tela)



Nostra Signora di Valme, 1996 arch. Spina



Sacra Famiglia, 1978 Paniconi & Pediconi



La Tomba A. Sul pavimento il mosaico di Ambrosia

IT1 A8 ① v. Portuense 317 ☎ 06 39967700 ① attualmente chiuso

Nel 1982 vengono aperte al pubblico, con un innovativo e discusso allestimento tra le scansie di un **Drugstore** aperto h 24, cinque tombe romane del I-III sec. d.C., parte della più estesa **Necropoli Portuense**. La Tomba A è un sepolcro familiare scavato nel tufo, con nicchie e arcosoli. Il pavimento in mosaico bianco e nero raffigura Licurgo che assale la ninfa Ambrosia, e Ambrosia per sfuggirgli si trasforma in una pianta di vite. Il **Colombario D** è una grande camera ad uso collettivo, con 4 ordini di nicchiette per le urne cinerarie. Più piccoli gli altri ambienti: **E** in **opus reticulatum**, **B** con due lesene, **C** spoglio. Un **recinto funerario** accoglieva le ceneri dei servi. La difficile convivenza tra necropoli e supermarket porta nel 2011 a separare gli spazi.

Dal 2006, nel giardino di un vicino ristorante (v. R. Bianchi, 8), è aperta una seconda porzione (**Vigna Pia**) della stessa Necropoli Portuense. Il sepolcro collettivo è organizzato a colombario, con file ordinate di nicchiette, arcosoli e qualche sepoltura intagliata nel pavimento in



Colombario di Vigna Pia

mosaico geometrico. Sono presenti una cucina per i banchetti funerari e un ricco apparato di affreschi. Accanto si trova la **Tomba di Attilia** (sepolcro familiare).

Proseguiamo su **A8 Via Campana** ■

Ippocampo (cavallo marino), affresco, necropoli Vigna Pia



Magliana

18 Santo Volto

IT3 C8-B8 p. de André →
v. Caprese ☎ 06 69615333
⌚ alba-tramonto

Da p. de André, con i murales dedicati al cantautore genovese, lasciamo alle spalle la moderna **† S. Gregorio Magno** (arch. Aloysi) e sostiamo al civico 83, sede del Comitato di quartiere, evocando la vicenda storica della «Magliana in lotta». Il Piano regolatore del 1962 prevedeva il reinterro di 8 m del nuovo quartiere,

fino a quota di sicurezza idraulica. I costruttori lo disattesero e tralasciarono anche fogne, luce e verde. Nel maggio 1971 il quartiere aprì una fase di aspre lotte sociali per ottenere il risanamento. Attraversiamo il mercato coperto e riprendiamo la ciclabile fino al **B8 † Santo Volto** (2006 Sartogo & Grenon), perla dell'architettura sacra contemporanea. L'Aula ha pianta semicircolare e riceve luce dalla **Vetrata-rosone**; lo spazio astratto è disposto radialmente intorno all'altare. Opere parietali di Paladino, Accardi, Tirelli e Ruffo. L'edificio è sormontato da una semi-cupola.

Ritorno da v. d. Magliana (civ. 173: **†** Visitazione; oltre: Stabilimenti Nervi e fontana di Giganti) o proseguiamo sulla ciclabile in uscita o → **IT2** ■



20 B.ta Petrelli

IT2 C7-C8 v. le Newton → v. Magliana
☎ 06 69615333 ⌚ alba-tramonto

Nel 1915 il terremoto devasta l'Abruzzo. Una compagnia di pastori di Rendinara, in transumanza alla Magliana, trova rifugio nei casali del fosso Papa Leone abbandonati per la malaria. Giuseppe Petrelli (1883-1937) li guida nella bonifica, ricostituendo qui un lembo di Abruzzo. Su v. Bolgheri: Casa Petrella e Villa Lucia; sosta al parco Petrelli (cappella **† Papa Giovanni**). Siamo «ad Quartum Campanæ Viæ», dove Svetonio colloca il **prodigio dell'Aquila**: l'aquila di Roma si sottomi-

se al giovane Augusto predicendogli il destino di imperatore.

→ **B8 V. Bonelli**
o **IT3** ■



Torre Righetti

21

IT2 D7 Ⓢ v. Orciano Pisano
☎ 06 65746519 ⌚ alba-tramonto
① luogo isolato

Da v. Orciano entriamo in riserva. Ci attendono le solitarie rovine di Villa Koch, nel 1607 dimora degli svizzeri Koch: dal loro nome italianizzato in Cucchi viene il toponimo Monte Cucco. Arriviamo al casino di caccia Torre Righetti (1825); una cupola e un pergolato oggi perduti gli conferivano la forma di un tempio neoclassico. L'epigrafe racconta: «Fui luogo ignoto e inospito. E s'or rallegrò e incanto ha di Righetti il vanto, l'arte, l'ingegno e l'or». Dopo Villa Baccelli l'altopiano si apre in una terrazza panoramica: nel 1965 Pasolini vi girò **Uccellacci e uccellini**.

Proseguiamo: **C8 Borgata Petrelli** ■

Parco Tevere

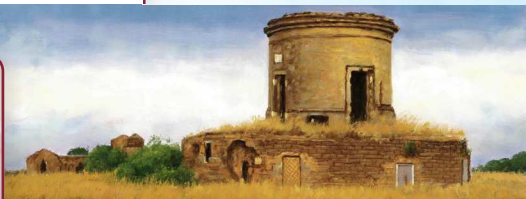
19

Giochi d'acqua (M. Valentini)

IT3 C8 ♿ v. Vaiano
☎ 06 69615333 ⌚ alba-tramonto

Un parco urbano lungo 1 km, aperto nel 2014. Arriviamo da Ponte d. Magliana (1948, 3 archi x 224 m) o dagli ingressi v. d. Impruneta, Vaiano e Scarperia. Gli spazi sono pensati per lo sport, la sosta e l'incontro, ma anche ristoro, relax (wi-fi gratis) e arte, con le sculture dell'Accademia di Roma. La vegetazione ripariale offre un panorama d'eccezione, e non manca la Storia: in questo specchio di fiume, al tempo di Gregorio Magno (VI sec.), fece naufragio il barcone con a bordo la **Menorah**, il candelabro d'oro a 7 bracci.

Dev. su **B8 † S. Volto**, **IT2** o ciclabile in uscita ■



22 Santa Passera

IT2 B8 ① v. S. Passera
☎ 349 7930661 ⌚ dopo le
funzioni domenicali (h 10,30)

Santa Passera è una santa che non esiste. Ma il suo nome deriva da un santo vero: San Ciro Martire – in latino *Sanctus Abbas Cyrus* –, che il popolo non ha storpiato in *Sant'Appaciuro*, *Santa Pacèra* e infine *Passe-rra*. Ciro è un medico egiziano, decapitato col discepolo



Michele contro il Drago
(affreschi dell'abside)

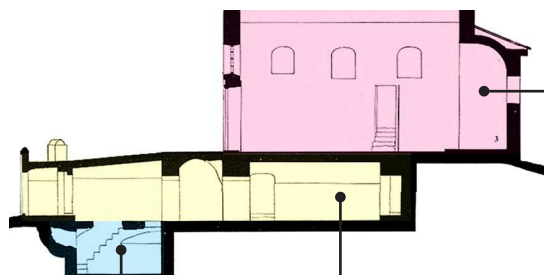
Giovanni durante la persecuzione del 303. Nel 407 due monaci ne portano in salvo le spoglie a Roma, affidandole alla Matrona Teodora, che le trasferisce nella sua chiesetta campestre lungo il Tevere, dedicata a S. Prassede. L'antico **† Oratorio di S. Prassede** ① costituisce oggi il 1° livello **sotterraneo** della costruzione, di cui rimane un'aula quadrangolare voltata. Nell'XI sec. viene aggiunto un **avancorpo** (su cui campeggia in epigrafe gotica: «qui sono custoditi i corpi di Ciro e Giovanni»), che da una ripida scaletta introduce al 2° livello **sotterraneo**, un piccolo ambiente rettangolare ricavato da una cella funeraria romana affrescata (II-III sec.), adibita a **† Cripta** ②.

④ Facciata lato Tevere
(acquerello)



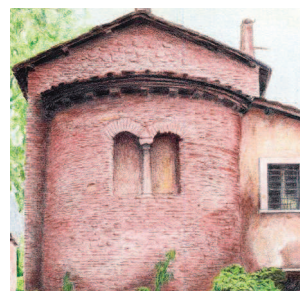
Nel XIII sec. viene elevata la **chiesa superiore** († **S. Passera**) ③, recuperando le murature di un preesistente mausoleo, ancora visibili sulla facciata rivolta al Tevere ④. La pianta è rettangolare a navata unica, con un presbiterio absidato e soffitto a capriate lignee. Gli affreschi raffigurano: Cristo tra Ciro e Giovanni, la Vergine in trono, altre figure di devozione e l'allegoria di **Michele contro il Drago**. Negli ordini superiori Cristo tra gli apostoli; in posizioni marginali: santi orientali e S. Prassede.

S. Passera chiude l'itinerario: prosiegue su **B9** † **S. Paolo**, **IT1**, **IT3** o uscita su **A9** **Stazione Trastevere** ■

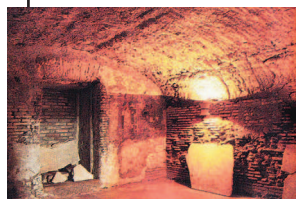


③ Chiesa superiore: gli affreschi dell'abside

Facciata su v. d. Magliana (illustrazione C. Smith)



② Cripta dei Martiri Ciro e Giovanni: 2° livello sotterraneo



① Oratorio S. Prassede: 1° livello sotterraneo (foto N. Campanella)

Marconi

23 Via Campana

IT1 A8 v. Portuense 301
☎ 06 480201 Ⓡ chiuso

Dalle cancellate ci affacciamo su un trafficatissimo incrocio dell'antichità. Il sito nasce come cava di tufo ai margini della **Via Campana** (IX sec. a.C.), di cui rimane un tratto basolato di 50 m. La Campana congiungeva l'abitato arcaico di Roma con il mare, lungo il Tevere. Nel I sec. d.C. la via è ormai insufficiente, e l'Imperatore Claudio fa partire

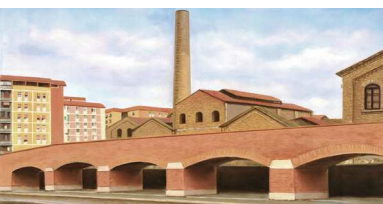


Tratto basolato di **Via Campana**

24 Mira Lanza

IT1 A9 da Ⓡ Igt. Gassman
☎ 06 69615333 Ⓡ alba-tram.

Dal Ponte d. Scienza (2014, travata unica x 147 m) costeggiamo su v. Tirone l'ex fabbrica Mira-Lanza. A inizio Novecento due società rivali – Mira di Venezia e Lanza di Torino – si contendono il mercato nazionale dei saponi. Nel 1917 la Mira si sposta a Roma ed edifica questa fabbrica modernissima, che unisce linee essenziali nord-europee ed estetica tradizionale italiana (arch. Moretti). Gli scarti



da qui una nuova diramazione, la **Via Portuensis**. Il bivio diventa l'ombelico del **Suburbium**, e fioriscono gli edifici di servizio per l'umanità in transito. Nelle **Thermæ** ci si lavava e si coltivavano affari (ne rimangono **calidarium** e **frigidarium**, dai pavimenti in mosaico); nella **Mansio** si consumava un pasto e si trovava allegra compagnia. Gli edifici convivevano con la **Necropoli Portuense**, i cui resti più significativi sono oggi al Museo Nazionale Romano: **Stele dei Germani** e tombe dei **Campi Elisi** e **Geni danzanti**. Un altro mausoleo (pianta circolare, forse identificabile con la chiesa medievale di S. Pantaleone) dà origine al moderno toponimo Pozzo Pantaleone.

Proseguiamo su **A9 Mira Lanza**. Dev.: **IT2** o Ⓡ **Stazione Trastevere** ■

del Mattatoio giungono via fiume al **Magazzino** (oggi Teatro India); le **Caldæie** dalle alte ciminiere producono forza-vapore e la **Sala macchine** cola il sapone. Il fascismo obbliga le rivali a fondersi e produrre insieme; chiusura nel 1952. Proseguiamo sui Casali Ciccarelli (1818) sul **Piano di Pietra Papa**, appartenuto ai Papareschi. Il toponimo **Orti di Cesare** ricorda un altro antico proprietario, il dittatore Caio Giulio: Cleopatra fu qui sua ospite nel 44 a.C. Da v. Einstein attraversiamo la Campari e arriviamo su v. O. da Gubbio alla **† Divino Lavoratore** (1960, arch. Fagnoni).

Dev.: Mulini Biondi e Ponte di ferro (1863, a sbalzo x 131 m); **† SS. Aquila e Priscilla** (1992 ing. Breccia) o → **IT3**; Ⓡ **Stazione Trastevere** ■



L'imbarco di Ponte Marconi

Ponte Marconi → Fiumicino ☎ 06 50930178 Ⓡ su pren.

Battello sul Tevere

Una giornata che riconcilia Roma con il suo fiume e i suoi porti imperiali. I battelli di linea partono

da **A9 Ponte Marconi**, sab. e dom. h 9,15. La navigazione in direzione foce, costeggiando la Magliana, fa uno scalo tecnico al Porto di Traiano e una sosta lunga a **Fiumicino** (h 11,45). Qui è possibile pranzare, fare ulteriori escursioni via terra (**Porto di Claudio** e Museo delle Navi, **Ostia Antica**, **Isola Sacra**) o rientrare in città col bus navetta.

La navigazione di rientro (h 16,30) prevede una sosta al **Porto di Traiano** e l'arrivo a P.te Marconi alle 18,30 ■



S. Paolo

È arrivato il momento di lasciare il Territorio Portuense e proseguire il Cammino giubilare verso la sua mèta. Da Ponte Marconi raggiungiamo a piedi **† S. Paolo fuori le Mura**, edificata nel IV sec. sulla v. Ostien-

se, non distante dal luogo del martirio di S. Paolo «apostolo delle genti» (spoglie sotto l'Altare papale). La basilica si presenta nelle forme ottocentesche, dopo l'incendio del 1823 ■



Porta Santa:
accesso libero

Proseguendo il Cammino

S. Giovanni

Un comodo trasbordo in metro (S. Paolo → Termini → S. Giovanni) ci porta a **† S. Giovanni in Laterano**, cattedrale di Roma, edificata a inizio IV sec. da Costantino per essere «Madre e Capo di tutte le chiese dell'Urbe e del mondo». Nel XVI sec. Sisto V ne rinnova le forme; l'aspetto attuale tardo-barocco è opera del Borromini e altri. Da visitare: Palazzi apostolici, *Sancta Sanctorum*, Scala Santa.

Da S. Giovanni parte il **C1 Cammino Papale**, che segue



l'itinerario tradizionale dei pontefici neo-eletti per la presa di possesso del Laterano; attraversa il cuore antico di Roma, da Campo Marzio al Celio, passando per le grandi chiese barocche e rinascimentali. Durante i grandi eventi, specie nel tratto finale, potrebbe risultare un po' congestionato.

Suggeriamo perciò un'originale alternativa: il **C2 Cammino della Misericordia**, che ripercorre in parte la *Via Francigena*; si sovrappone al C. papale fino a p. Navona e da



li piega a nord su v. d.

Coronari e la chiesa giubilare **† S. Salvatore in Lauro** (nelle chiese giubilari è possibile prepararsi ad attraversare la **Porta Santa**). Al-

tra alternativa è il **C3**

Cammino del Pellegrino, che costeggia il Tevere; si distacca dal C. papale a v. dei Funari e piega a sud, su Trinità dei Pellegrini e chiesa giubilare **† S. Giovanni dei Fiorentini** ■

15

S. Maria Maggiore

Per una percorrenza più raccolta, la metro (S. Giovanni → Termini) ci porta a **† S. Maria Maggiore**, basilica edificata da Papa Liberio nel luogo dove il 5 agosto 352 apparve la Vergine e cadde miracolosamente la neve. La basilica dedicata alla «Santa Madre di Dio», con il campanile più alto di Roma, accoglie la veneratissima icona *Salus Populi Romani*. Da qui parte il **C4 Cammino Mariano**, incentrato sulla speciale devozione che lega Roma alla Madre celeste, attraverso S. Maria dei Monti, S. Maria in Campitelli e la chiesa giubilare **† S. Maria in Vallicella** ■



Porta Santa:
accesso libero



S. Pietro

Giungiamo così alla meta: **† S. Pietro in Vaticano**, cuore della cristianità mondiale, edificata sotto Costantino nel luogo della crocifissione di Pietro, «primo apostolo». Le forme attuali, che ne fanno un'opera immensa concepita per celebrare la sacralità della Chiesa, sono assunte nel Rinascimento

e nel Barocco con il Bramante, Michelangelo e Bernini.

Sotto l'altare principale riposano le spoglie di Pietro ■

Per passare la **Porta Santa** di S. Pietro è necessario registrarsi gratuitamente dal sito www.im.va



